

e cathelani come, a' nostri, a sporte 300 per nation; non sa come potranno soportar et è cossa inrevoocabile. Spera, continuando le mude, forestieri starano indriedo; e saria ben le galie tutte diferisse per tutto novembrio la muda, acciò si regulasse, e venendo per tutto octubrio si arà pocho. Et cinque grossi navilij veniva con specie sono peridi novamente; e de li è stà fato a marina colli 1200. Aricorda si scrivi in Cypro mandi il tributo consueto al soldam, *aliter* sarà garbuio.

3* *A dì 7, da matina.* In Rialto fo bandizà, per li savij sora la sanità, Ravena e Cešena per il morbo vi era.

In colegio fo lo episcopo di Chai, orator dil papa, va in Hongaria, poi l' orator di Franza, *demum* li do oratori di Panopoli (*sic*) venuti di Franza, ritornano per mar. Steteno pocho, et subito si partì di questa terra.

Fo terminato diman sia publichà la cruciata per fra' Raphael, et in niun altro locho si debbi predichar doman. La cassa sarà in chiesa di San Marco.

Da Vicenza, di rectori. Come vicentini è molti duri a pagar li soldi cinque per campo; fanno pur *etc.*

In questi zorni, andando lo arsil fato a posta per il zeneral, par che sora Ruigno, Alvixe da la Comare, comito, amazò uno. *Queritur* si l' anderà in bando.

Item, a San Salvador predichava uno frate di San Stephano, di nation veronese, el qual, predichando, disse domenega di l' olivo, che Italia fin 1505 saria dilaniata; e che francesi sariano roti in Toschana; e che di Venetia non poteva dir. Disse dil papa e di reali di Spagna. Or fu dito a li capi di X, qualli feceli comandamento più non predichasse. Et intisi fu fato a requisition di l' orator di Franza.

Di Ferrara. Si ave avisi, Vitelozo con le zente esser aviato a la volta di Pisa. È fama, el re di Franza vol mandar suo exercito e armada per tuor Napoli, ma l' orator suo è qui, domino Acursio, cercha, quanto el pol, rimover tal fama, dicendo il re prepara armada per mandarla contra turchi.

A Milan fono retenuti 12 cittadini in castello per suspeto; e par che, coroti li portonari, havessero modo di fuzer. E, inteso, per francesi fu fato gran inquisition, mai poteno venir in loro; ch' è signal in Milan sono de' mali animi contra Franza.

A dì 8, fo il zuoba santo. Introe sier Andrea Bondimier, sopracomito, vien a disarmar galia grossa; e menò li do arsilij di turchi, presi a la Prevesa, scriti di sopra.

In chiesa di San Marcho non si predichava, ma su la piazza fra' Raphael predichò la matina la bolta di la cruciata. Vi fu persone 50 milia. La qual si publicheria *ordinarie* il marti di pasqua, al qual tempo comenzava; e li danari si convertiva tutti *contra infideles etc.* Et ozi comenzò il perdom a l' hospedal a Santo Antonio.

Et la sera vene letere di Corfù, di 25, di la morte di sier Bernardo Bolani, capetanio dil borgo, e vi fu letere di 8, da Constantinopoli, in merchadanti; e par Camali sia pur ussito fuori. *Item* letere dil zeneral, che manchava di 18 et 19; il sumario noterò qui avanti, e altre letere di Puia di retori nostri. Et fo mandato a sier Sebastian Moro, primo di la barza, ducati 1000 di sovenzion; verà a Poveia a conzarla; e Andrea di Vivian rupe l' arboro.

Sumario di letere dil zeneral, date in galia, a 4 la secha di San Zuane de la Meleda, a presso Alexio, a dì 19 marzo 1501.

Comme a di 8 fono l' ultime; e, di 16 galie havia, con 10 sole parti a di 7 da Corfù, e a di 8 vene a Porto Panormo a tuor la fede di zimaroti, e promesse di romper contra turchi di la Valona e Vajusa, a zìò nostri brusi l' armada. A di 9, per la nave dil Saraxim, ricevete letere di la Signoria; poi, per la fusta portò la nova di la Zefalonia presa, a di 11, in dromo di la Zimera. Et mandò in Sicilia per formenti la nave dil Zustignan, à conduto i vini e formazi di Candia, qual lassò a discargar a Corfù, e il belingier di esso zeneral. *Etiam* manderà in Sicilia la nave Mosta, tornato el sarà a Corfù, a tuor stera 30 milia, parte meterà a Corfù, e parte a la Cania per far biscoti; e, tornate sarano, farà uno altro cargo per aleva il resto di formenti, e far biscoti, justa il voler di la Signoria nostra. Lauda sier Lorenzo Loredan, sopracomito, vien in armada *etc.*; vol danari, e manda conti. E da Ragusi non ha verità, ma ben dil Coresi fa caso di avisi. Crede il turcho non armerà questo anno, pur è bon armar. E a di 14 ave letere dil conseio di X zercha la materia dil Zante. Tornato sarà, a Corfù anderà li per far il tutto, poi anderà al Zonchio, e vol andar con 3 o ver 4 galie ivi, il resto lassar a Corfù a conzarle, perchè bisogna. E prima mandò li sier Antonio da Canal, soracomito, per vardia dil locho. Scrive le provision fece di le galie di viazi, e mandò Antonio Bianco, patron di nave a la Zefalonia con la soa nave, con hordine vadi a Rodi a star su quelle crosare, e aspetar le galie. Scrisse a sier Andrea Foscolo,